

Fraternità della Trasfigurazione

*Pietro,
il nostro specchio*

28 ottobre 2023

Pietro è un uomo dalla personalità variegata, in cui cogliamo aspetti di impulsività, di calore, di intuizione che ci permettono di rispecchiarci in lui per identificare i nostri limiti, le fragilità, le aspirazioni, le possibili conversioni e trasformazioni.

Non si può parlare di lui senza citare il suo legame con Gesù, nel cui volto egli ha cercato, pur tra fatiche, tentennamenti, fughe e resistenze, di rispecchiarsi in un lento cammino di trasformazione interiore.

Lo specchio è un simbolo ampiamente usato in psicologia, nell'esoterismo e dagli autori spirituali. La sua funzione consiste nel riflettere un'immagine ma, proprio per questo motivo, è uno strumento molto ambivalente: noi ci specchiamo per percepire qualcosa di noi nella nostra immagine riflessa, ma il risultato di tale azione dipende dalle nostre motivazioni profonde, spesso anche inconfessate.

Specchio, specchio delle mie brame, chi è la più bella del reame?

Lo specchio si rivela come l'oggetto deputato a confermare il senso di superiorità, a proteggere dalle paure nascoste, a rafforzare l'individualismo, la rivalità. Esso non riflette, ma illude.

Anche per Narciso l'atto del rispecchiarsi esprime l'illusoria aspettativa umana di unicità e superiorità che cerca conferma all'esterno, in una pozza d'acqua deputata a comprovare il proprio irrealistico sogno. In questo caso lo specchio è il riflesso dello psichismo malato e fragile del protagonista, incapace di relazionarsi e desideroso solo di trovare conferme della sua unicità.

Lo specchio, tuttavia, può rappresentare anche un simbolo progressivo, che stimola la trasformazione e la crescita quando rivela ed esprime le nostre aspirazioni, i desideri più profondi, la volontà di trasformarci rispecchiandoci, appunto, in qualcuno più "bello" di noi.

E poiché egli è splendore della gloria, candore della luce eterna e specchio senza macchia, guarda ogni giorno questo specchio, o regina sposa di Gesù Cristo, e in esso scruta continuamente il tuo volto, perché tu possa così adornarti tutta all'interno e all'esterno, vestita e avvolta di variopinti ornamenti, ornata insieme con i fiori e le vesti di tutte le virtù, come conviene a figlia e sposa amatissima del sommo Re.

In questo specchio rifulgono la beata povertà, la santa umiltà e l'ineffabile carità... Guarda con attenzione – dico – il principio di questo specchio, la povertà di colui che è posto in una mangiatoia e avvolto in pannicelli. O mirabile umiltà, o povertà che dà stupore! Nel mezzo dello specchio poi considera l'umiltà santa, la beata povertà, le fatiche e le pene senza numero che egli sostenne per la redenzione del genere umano. Alla fine dello stesso specchio contempla l'ineffabile carità, per la quale volle patire sull'albero della croce e su di esso morire della morte più vergognosa. Lasciati dunque accendere sempre più fortemente da questo ardore di carità, o regina del Re celeste!

...

Stando in questa contemplazione, ricordati della tua madre poverella, sapendo che io ho inciso inseparabilmente il tuo felice ricordo sulle tavole del mio cuore, perché ti considero la più cara fra tutte.

Chiara d'Assisi, Lettera quarta ad Agnese di Praga.

CANTO

*Luce sul cammino,
canto dentro il cuore,
è la tua Parola,
la tua legge, Signore.*

Dalla Seconda Lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

E noi tutti, a viso scoperto, contemplando come in uno specchio la gloria del Signore, siamo trasformati nella sua stessa immagine, di gloria in gloria, secondo l'azione del Signore, che è lo Spirito.
2Cor 3,18

In una manciata di parole s. Paolo sintetizza la vita nuova donataci da Cristo e ciò che siamo chiamati a essere per sempre.

Nei versetti precedenti contrapponeva la vita eterna nello Spirito a quella effimera sotto la legge, con riferimento simbolico al velo sul volto che Mosè indossava dopo aver parlato con Dio nella tenda del convegno, perché lo sguardo degli Israeliti non poteva sostenere la forza della luce riflessa sul suo volto.

In Cristo il velo è stato tolto, dice Paolo. Attraverso il soffio del suo Spirito il Cristo Risorto ha 'spazzato' via ogni velo tra Dio e l'uomo e l'uomo può entrare in relazione *a volto scoperto* con la sua *gloria*, la gloria di Dio. Che cosa si intende concretamente?

Sin dall'Antico Testamento, *gloria* significava presenza, manifestazione di Dio. Conoscere la gloria del Signore è conoscerne e riconoscerne la presenza in quelle tende

in cui lui ha promesso di essere per sempre, ossia *in mezzo a noi*, nei legami, nella nostra vita spirituale, in modo speciale nella Scrittura, e *in noi*, attraverso il dono dello Spirito agente in noi sin dal battesimo. Ed è proprio Lui a donarci occhi nuovi per scoprire, conoscere e ri-conoscere la presenza del Signore, scoprendoci non solo profondamente amati ma anche misteriosamente attratti, ritrovando in lui i nostri lineamenti perfettamente compiuti, proprio come in uno *specchio*.

E contemplarne la presenza significa anche rifletterla, facendoci a nostra volta *specchio* per i fratelli. Noi riflettiamo ciò che contempliamo. La vita di fede non è mai esperienza intimista che riguarda solo noi: se è vera è diffusiva, proprio perché l'amore è diffusivo, si irraggia sui nostri fratelli e sorelle.

Ma non solo ... contemplare e riflettere la presenza del Signore è esperienza trasformante o dovrei dire *continuamente trasfigurante*, perché in greco c'è, al participio presente, lo stesso verbo utilizzato per la Trasfigurazione di Gesù. Quello stesso Spirito, che sul monte Tabor in un istante si è manifestato presente in Gesù, rendendolo luminosissimo e rivelandone il suo essere Figlio di Dio, se lo vogliamo, agisce anche in noi gradualmente e continuamente nella nostra interiorità e attraverso la nostra storia.

Ecco allora *l'azione dello Spirito* in noi: la nostra vita viene costellata di momenti di trasfigurazione in cui la dolce presenza dello Spirito ci aiuta a diventare sempre più simili a Colui di cui siamo immagine e che alla fine vedremo non solo *a volto scoperto*, ma *a faccia a faccia* (1Cor 13,12)

Ora ognuno di noi può domandarsi in chi o in che cosa si rispecchia: in desideri e aspirazioni di bene, di crescita, di trasformazione oppure in bisogni che portano unicamente all'affermazione del nostro Io?

SPECCHIATI IN LUI

Pregiera corale

Ti lodiamo e ti benediciamo, Dio nostro Padre, che nel tuo Figlio hai chiamato Pietro a seguirti rivelandogli progressivamente il mistero della sua chiamata, il significato della sua vita, il termine del suo cammino.

Tu l'hai scelto perché lo amavi; l'hai custodito dai pericoli, gli sei stato vicino nelle prove, lo hai salvato dalle unghie dell'avversario, lo hai fatto passare per l'acqua e per il fuoco e poi gli hai dato riposo e pace.

Noi ti chiediamo, Padre, nel e per il tuo Figlio Gesù, di farci conoscere il mistero della nostra vocazione cristiana, il senso del nostro cammino, il termine della nostra ricerca. Donaci di sentirci amati da Te e, per questo, interpellati per nome e invitati. Purifica il nostro sguardo e il nostro cuore affinché possiamo guardare con occhi nuovi le vicende liete o tristi, banali o eccezionali che ritmano la nostra vita. Concedici di comprendere come tutta la nostra vicenda ha la sua radice, la sua sorgente nel Cuore di Cristo e per tale motivo insegnaci a specchiarci in Lui”

Cf C.M. Martini “Le confessioni di Pietro”

CANTO: O Dio, chi guarda a Te risplenderà, sul suo volto la tua Luce, sul suo volto la tua Luce.

AVVISI

***04 novembre h 14,30-18,30 in seminario:**

Si può parlare di vita spirituale? Quale percezione di Dio e vissuto spirituale si può avere tra i 7 e 13 anni.

Anna Bissi e Chiara Verna esporranno le loro riflessioni su questo argomento in un incontro rivolto a catechisti, genitori ed educatori. L'incontro è promosso dall'Ufficio catechistico diocesano presso il quale occorre iscriversi:

ufficio.catechistico.vercelli@gmail.

***25 novembre h 21,00 in Basilica:** prossimo appuntamento di *Un canto nella notte*.

***3 dicembre h 10,00** S. Messa con cui festeggeremo in Basilica la festa del santo Patrono Andrea;

il 2 dicembre alle h 21,00 sempre in Basilica, ci sarà un momento di preparazione alla festa con una serata dal titolo *“Incontri sguardi: tratti di Andrea tra Arte e Vangelo”*. Per approfondire la figura di questo santo, durante la serata si ascolteranno delle letture evangeliche e spirituali, alternate con dei canti gregoriani, e ci sarà anche una presentazione artistica dei ritratti dell'apostolo, illustrata da Cinzia Lacchia del Museo Borgogna.